

Unione Regionale dei Consigli degli Ordini Forensi del Piemonte e della Valle d'Aosta



L'Unione Regionale dei Consigli degli Ordini degli Avvocati del Piemonte e della Valle d'Aosta, escluso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Asti che ieri ha già provveduto con autonomo comunicato,

preso atto della incresciosa situazione verificatasi avanti il Tribunale Penale Collegiale di Asti in data 18.12.2019 in cui il Collegio, in apertura di udienza destinata all'arringa della difesa di uno degli imputati (udienza a ciò dedicata in virtù della delicatezza delle questioni che la difesa avrebbe affrontato e che rendevano opportuna la disponibilità di un tempo maggiore rispetto alla requisitoria del P.M. e dell'arringa della difesa del coimputato), ha proceduto alla lettura del dispositivo di condanna alla pena di anni 11 di reclusione, sopprimendo di fatto l'esercizio del diritto costituzionalmente garantito di difesa nella fase conclusiva del processo;

l'accaduto – certamente riconducibile a grave superficialità, evocativa però della noncuranza per il ruolo e la funzione del difensore dell'imputato nel processo - appare di una gravità inaudita;

riservandosi di valutare se il Presidente del Collegio, che ha strappato il dispositivo nel momento in cui gli è stato obiettato che la difesa dell'imputato principale non aveva ancora concluso, abbia violato l'art. 490 c.p. come forse sarebbe stato addebitato subito ad un avvocato autore di un tale inaccettabile gesto e ignorando se sul punto il Pubblico Ministero presente abbia provveduto alla eventuale iscrizione della notizia di reato, gli Ordini del Piemonte e della Valle d'Aosta instano affinché nelle sedi competenti sia valutata la contestazione della violazione dell'art. 2 comma I lett. g) del D.Lgs. 109/2006, escludendo la configurabilità e applicazione della "esimente" di cui al comma II di tale norma; tutto ciò premesso e ritenuto,

DISPONE

la trasmissione della presente delibera al Sig. Presidente della Corte d'Appello di Torino ed al Procuratore Generale presso la medesima Corte, anche quali componenti di diritto del locale Consiglio Giudiziario, affinché nelle forme di legge vogliano operare al fine di far adottare nei confronti dei componenti del Collegio Penale del Tribunale di Asti, protagonisti dello sconcertante episodio, le necessarie iniziative disciplinari, nel superiore interesse della Giustizia e della fiducia che il cittadino deve nutrire nella Giustizia.



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI BIELLA

